



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

**Avviso Pubblico
"CULTURA NAPOLI 2026"**

**per la selezione di proposte progettuali e l'assegnazione di contributi economici per la
realizzazione di iniziative da inserire nella Programmazione culturale 2026**

**ALLEGATO 3
SCHEDA DESCRITTIVA DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

DATI SINTETICI

Soggetto proponente (in forma singola o in qualità di capofila della costituenda ATS)	Associazione Santa Chiara Orchestra
Soggetti associati (partner della costituenda ATS)	
Titolo Progetto	<i>La Notte della Tammorra</i> <i>24° Edizione</i> A cura di Carlo Faiello
Tipologia dell'evento (Ingresso gratuito obbligatorio per la Linea di azione 1 Sezioni 1, 2, 3, 5, 6, 7 e 8)	→ Ingresso gratuito ✕ Ingresso a pagamento €_____ (eventualmente previsto solo per la Linea di Azione 1 Sezione 4 e per la Linea di Azione 2)
Linea di Azione (indicare la Linea di Azione prescelta)	✕ Linea di Azione 1 → Linea di Azione 2
Linea di Azione 1 Sezione (indicare la Sezione prescelta e ove prevista la sottosezione prescelta)	✕ Sezione 1 ✕ Sottosezione 1.1 ✕ Sottosezione 1.2 ✕ Sottosezione 1.3 ✕ Sezione 2 ✕ Sezione 3 ✕ Sottosezione 3.1 ✕ Sottosezione 3.2



**AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA**

	✕ Sottosezione 3.3 ✕ Sottosezione 3.4 ✕ Sezione 4 ✕ Sezione 5 ✕ Sezione 6 ✕ Sezione 7 ✕ Sezione 8
Linea di Azione 2 (indicare la fascia economica prescelta)	✕ Prima fascia ✕ Seconda fascia ➔ Terza fascia
Date del primo e dell'ultimo evento Per la Linea di Azione 1: indicare le date comprese nel periodo della Sezione di riferimento come segue: <ul style="list-style-type: none"> ● Sezione 1: tra aprile e giugno 2026; ● Sezione 2: tra marzo e giugno 2026; ● Sezione 3: da ottobre 2026 a giugno 2027 e in base al Laboratorio prescelto; ● Sezione 4: tra il 01 luglio e il 15 ottobre 2026; ● Sezione 5: tra il 30 luglio e l'08 agosto 2026 dal lunedì alla domenica; ● Sezione 6: il giorno 29 aprile 2026 e tra il 19 ed il 28 aprile 2026 per i workshop; ● Sezione 7: tra il 01 maggio e il 02 giugno 2026; ● Sezione 8: tra il 15 settembre e il 30 dicembre 2026. Per la Linea di Azione 2: indicare le date delle attività che dovranno essere svolte da maggio 2026 a marzo 2027	Inizio attività: lunedì 22 giugno (inizio dei laboratori) Fine attività: sabato 27 giugno (fine laboratori e concerti)



**AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA**

<p>Date delle attività aggiuntive obbligatorie:</p> <p>Per la Linea di Azione 1: indicare le date comprese nel periodo della Sezione di riferimento come indicato sopra (obbligatorio per la Sezione 1 Sottosezione 1.1 e 1.2, Sezione 6);</p> <p>Per La Linea di Azione 2: indicare le date delle 3 (tre) attività laboratoriali (da realizzarsi in 3 (tre) giornate distinte)</p>	<p>22 giugno 2026 – ore 18:00 23 giugno 2026 – ore 18:00 24 giugno 2026 – ore 18:00 25 giugno 2026 – ore 18:00 26 giugno 2026 – ore 18:00 27 giugno 2026 – ore 18:00</p>
<p>Descrizione del materiale da produrre obbligatorio/facoltativo (solo per la Linea di azione 1 secondo la Sezione ed eventuale Sottosezione prescelta)</p>	
<p>Durata della mostra (solo per la Linea di Azione 1 Sezione 1 sottosezioni 1.1 e 1.2, per la Sezione 3 sottosezione 3.1 e per la Sezione 7)</p>	
<p>Nominativo testimonial (solo per la Linea di Azione 1 Sezione 3)</p>	
<p>Numero persone coinvolte nelle attività aggiuntive</p> <p>(Solo per la Linea di Azione 1 Sezione 1 Sottosezione 1.1 e 1.2, Sezione 6 e Sezione 7 e per la Linea di Azione 2)</p>	<p>2</p>
<p>Numero Studenti coinvolti nei Laboratori (solo per la Linea di Azione 1 Sezione 3 con un minimo di 20 studenti per ogni Istituto scolastico coinvolto)</p>	
<p>Ore laboratorio (solo per la Linea di Azione 1 Sezione 3 con un minimo di 30 ore di laboratorio per ogni Istituto scolastico coinvolto)</p>	<p>◆ Orario curricolare <input type="checkbox"/></p> <p>◆ Orario extracurricolare <input type="checkbox"/></p>



**AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA**

Istituti scolastici coinvolti (solo per la Linea di Azione 1 Sezione 3 con un minimo di 3 (tre) Istituti scolastici)	
Municipalità di riferimento (Indicare le Municipalità coinvolte). Solo per la Linea di Azione 1: <ul style="list-style-type: none">▪ Sezione 1 sottosezioni 1.1 scegliere tra le Municipalità I, II, III, IV -San Lorenzo- e V;▪ Sezione 1 sottosezione 1.2 scegliere tra le Municipalità VI, VII, VIII, IX e X;▪ Sezione 4 indicare l'unica municipalità prescelta;▪ Sezione 7 indicare la Municipalità in base alla scelta del colore abbinato;▪ Sezione 8 indicare l'unica municipalità prescelta.	
Location degli eventi (indicare nome, indirizzo e capienza max.)	Piazza del Mercato - Napoli
Location delle attività aggiuntive (indicare nome, indirizzo e capienza max.) (Solo per la Linea di Azione 1 Sezione 1 Sottosezione 1.1 e 1.2, Sezione 6 e Sezione 7 e per la Linea di Azione 2)	Piazza del Mercato - Napoli



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

1) QUALITÀ ARTISTICA DEL PROGETTO

1.1 Descrizione dell'iniziativa con particolare attenzione alle finalità generali, alle modalità di attuazione ed ai risultati attesi, alla capacità del progetto di consolidare e/o migliorare gli standard qualitativi dell'offerta culturale del territorio.

(massimo 3000 caratteri)

La Notte della Tammorra 2026 – XXIV Edizione, ideata e curata dal compositore e musicologo napoletano Carlo Faiello, è un festival che da oltre due decenni rappresenta un **punto di riferimento per la cultura popolare campana e per la vita culturale della città**. La continuità nel tempo e la capacità di coinvolgere pubblici ampi lo hanno reso un appuntamento riconosciuto da critica e stampa come il principale evento regionale dedicato alla musica popolare; nelle più recenti edizioni in Piazza Mercato il Comune di Napoli ha richiamato il successo dell'anno precedente, indicato in oltre 30.000 presenze, a conferma della rilevanza pubblica dell'iniziativa e della sua funzione di aggregazione e identità. La Notte della Tammorra mette in scena **la tradizione orale non come folclore stereotipato, ma come grande opera popolare in cui rito, canto, musica e danza si intrecciano**, restituendo al presente un patrimonio che continua a mutare e a parlare alla città.

L'edizione 2026 si svolgerà ancora in **Piazza Mercato (Napoli)** e perseguirà finalità generali coerenti con la tutela del patrimonio culturale immateriale e con l'idea di cultura come infrastruttura pubblica: salvaguardare e rinnovare i saperi orali della Campania (canto, tamburo, danza), valorizzare la storia culturale partenopea e promuovere creatività locale e contaminazione tra linguaggi, favorendo il dialogo tra generazioni e la crescita di nuovi pubblici. Le modalità di attuazione prevedono un impianto concentrato e riconoscibile articolato in **due grandi serate-concerto e sei giornate laboratoriali**. I **concertoni**, **"Omaggio a Roberto De Simone: La Tradizione in Campania"** e **"La Notte dei Tamburi di Napoli"**, sono concepiti come due prospettive complementari: da un lato il tributo alla ricerca che ha documentato e restituito tammurriate, ritmi arcaici e danze rituali; dall'altro un focus sulla vocazione percussiva partenopea come ponte tra strumenti artigianali e sonorità urbane e globali. Accanto allo spettacolo, i **laboratori "Passi di Terra" (danze popolari) e "battiti antichi" (tamburi a cornice)** trasformano l'ascolto in pratica e la partecipazione in apprendimento, con una chiara funzione di sviluppo del pubblico e trasmissione intergenerazionale. L'Orchestra del festival, sotto la direzione di Faiello, assicura continuità narrativa e qualità esecutiva, accompagnando ospiti e paranze in un disegno unitario.

I risultati attesi riguardano il consolidamento e il miglioramento degli standard qualitativi dell'offerta culturale del territorio attraverso una curatela autorevole, un impianto produttivo professionale e una proposta che coniuga spettacolo e trasmissione dei saperi, elevando la qualità dell'esperienza del pubblico e la capacità del progetto di lasciare competenze e relazioni sul territorio. Si prevede la valorizzazione di forme di sapere meno evidenti (tradizione orale e pratiche performative), l'ampliamento e la diversificazione dei pubblici grazie a un percorso che integra fruizione e partecipazione, e ricadute positive sull'ecosistema dello spettacolo dal vivo e sul turismo culturale/musicale. In questa prospettiva La Notte della Tammorra 2026, pur nella sintesi del *format*, rafforza un appuntamento storico e lo aggiorna con strumenti di mediazione e formazione che rendono



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

la tradizione più accessibile, contemporanea e capace di generare comunità nello spazio pubblico.

1.2 Descrizione della proposta artistica e della modalità di declinazione dei temi dell'Avviso secondo la Linea di Azione e la Sezione prescelta.

(massimo 3000 caratteri)

La proposta artistica de **La Notte della Tammorra 2026 – XXIV Edizione** si inserisce con piena coerenza nella **Linea di Azione 2 – Progetti culturali** (Sezione unica) come rassegna di spettacolo dal vivo a prevalente contenuto coreutico musicale, capace di sostenere l'ecosistema culturale cittadino con un format storico, riconoscibile e radicato, ma allo stesso tempo in costante evoluzione. Il progetto declina i temi dell'Avviso mettendo al centro la cultura popolare come "infrastruttura" di comunità: non un patrimonio da osservare a distanza, bensì un linguaggio vivo che genera partecipazione, appartenenza, trasmissione di saperi e opportunità professionali. In questa cornice, la tradizione napoletana e campana viene valorizzata nella sua dimensione storica e artistica e nella sua naturale attitudine alla contaminazione, lasciando emergere legami e influenze che attraversano il Mediterraneo e dialogano con le sonorità del presente, in una Napoli policentrica e contemporanea, ma fortemente radicata nelle proprie matrici culturali.

La scelta di **Piazza Mercato** come luogo dell'edizione 2026 rafforza l'impianto tematico del progetto: la proposta vive nello spazio pubblico e lo riattiva attraverso una programmazione riconoscibile, costruendo una relazione diretta tra città, pubblico e artisti, e trasformando la piazza in teatro urbano di una "grande opera popolare" dove musica e danza non sono ornamento, ma esperienza collettiva. La linea curatoriale integra ricerca e divulgazione, qualità artistica e accessibilità, memoria e innovazione: la programmazione in due serate è concepita come un racconto in due atti, complementari, che tiene insieme omaggio alle grandi figure della cultura partenopea, valorizzazione delle identità territoriali e apertura a linguaggi contemporanei.

La prima serata, **"Omaggio a Roberto De Simone: La Tradizione in Campania"**, con la partecipazione di **Lina Sastri** e **Fausta Vetere**, è pensata come viaggio sonoro e corporeo nel cuore della tradizione popolare campana, nel segno del lavoro di ricerca che ha restituito alla comunità tammurriate, ritmi arcaici e danze rituali come patrimonio culturale vivo. Il disegno artistico intreccia repertori e pratiche performative legate a specifiche aree della regione e alla loro forza identitaria, con la presenza di **sette paranze antiche e carismatiche** che compongono un vero e proprio mosaico di "geografie culturali" campane. In questa scelta, il numero sette diventa anche una chiave narrativa: come le **"sette Madonne"** che attraversano l'immaginario e la ricerca demartiniana e de-simoniana sul sacro popolare, così le sette paranze chiamate in scena agiscono come "stazioni" di un percorso, ciascuna portatrice di un lessico ritmico, vocale e coreutico specifico. Non un assemblaggio di quadri folclorici, ma un itinerario coerente, in cui l'autenticità non è ripetizione, bensì energia scenica capace di parlare al presente: la tradizione si mostra nel suo farsi comunità, nel suo legame con i riti e



**AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA**

con le feste, nella sua potenza performativa che unisce canto, tamburo e danza in una stessa trama.

La seconda serata, **“La Notte dei Tamburi di Napoli”**, con la partecipazione di **Ciccio Merolla, Tony Esposito e I Belli Tamburi e Maurizio Capone** (Capone & BungtBangt), mette a fuoco la città come laboratorio ritmico contemporaneo: la tradizione percussiva partenopea viene letta come forma multietnica e in trasformazione, dove strumenti artigianali e “poveri” dialogano con percussioni moderne e con linguaggi jazz, funk e world music, mantenendo vivo il legame tra radice locale e suoni del mondo. A rafforzare ulteriormente la qualità e l'identità del programma, la serata prevede anche la presenza di **voci femminili** di forte personalità e riconoscibilità della nuova generazione, quali **Ebbanesis** (Serena Pisa e Viviana Cangiano), **Irene Scarpato, Rachele Andrioli** (Puglia) e **Lavinia Mancusi** (Roma) capaci di innestare sul tessuto ritmico una dimensione interpretativa contemporanea che amplia l'orizzonte sonoro e avvicina pubblici diversi. In questo senso, la proposta intercetta in modo naturale i temi dell'Avviso legati a innovazione, nuove produzioni e internazionalizzazione culturale, attraverso la valorizzazione di una scena che unisce maestri e nuove generazioni e che, per sua natura, costruisce ponti tra comunità e immaginari sonori diversi. La compresenza di artisti di rilievo nazionale e di interpreti profondamente connessi al territorio traduce concretamente il principio di **“fare sistema”**: il festival diventa rete, incontro, scambio di competenze e lavoro culturale, con ricadute sull'intera filiera dello spettacolo dal vivo e sul turismo musicale.

Accanto alle due serate, l'impianto complessivo prevede **sei giornate di laboratori** (danze popolari e tamburi a cornice), che qualificano il progetto come percorso e non solo come evento: la pratica guidata e la trasmissione dei saperi rafforzano lo sviluppo del pubblico, l'attenzione intergenerazionale e l'accesso di pubblici meno coinvolti, traducendo in esperienza diretta i valori di inclusione e partecipazione. L'**Orchestra de La Notte della Tammorra**, sotto la direzione del Maestro **Carlo Faiello** nel ruolo di maestro concertatore, costituisce il fulcro musicale di entrambe le serate e garantisce continuità narrativa e qualità esecutiva, accompagnando ospiti e paranze in un disegno unitario che celebra, insieme, tradizione e nuova creatività popolare in Campania. In sintesi, la proposta declina i temi dell'Avviso attraverso un equilibrio solido tra storicità e rinnovamento, radicamento territoriale e apertura contemporanea, qualità artistica e accessibilità, contribuendo a rafforzare l'immagine di Napoli come città policentrica, inclusiva e internazionale, ma profondamente consapevole delle proprie tradizioni.



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

1.3 Descrizione del cartellone con elenco degli eventi, dei laboratori e/o delle opere esposte, in programma secondo la Linea di Azione e la Sezione ed eventuale Sottosezione prescelta (massimo 3000 caratteri)

Il cartellone de **La Notte della Tammorra 2026 – XXIV Edizione** (Piazza Mercato, Napoli) si sviluppa in due grandi serate-concerto e in un percorso laboratoriale di sei giornate, concepiti come un unico dispositivo artistico: spettacolo, trasmissione dei saperi e sviluppo del pubblico convivono nella stessa architettura curatoriale, in coerenza con la **Linea di Azione 2** e con la vocazione del festival a trasformare la tradizione in linguaggio contemporaneo, accessibile e partecipato.

La serata di venerdì, **“Omaggio a Roberto De Simone: La Tradizione in Campania”**, è costruita come un viaggio sonoro e corporeo nel cuore delle tammurriate, dei ritmi arcaici e delle danze rituali restituiti alla città dal lavoro di ricerca del Maestro. In questo quadro, la presenza di **Lina Sastri** assume un valore simbolico e artistico preciso: attrice e cantante di statura nazionale, Sastri ha incrociato nel proprio percorso anche il teatro musicale legato a De Simone e ne porta in scena la lezione di rigore e verità popolare, capace di trasformare la voce in racconto civile e la scena in rito condiviso. Accanto a lei, **Fausta Vetere** – voce storica della Nuova Compagnia di Canto Popolare, nata anche dall’impulso culturale di De Simone – incarna una continuità rarissima tra ricerca filologica e potenza interpretativa, restituendo al repertorio tradizionale una vocalità insieme antica e pienamente presente, lontana da ogni folklore di maniera. Accanto a loro, il festival convoca alcune tra le formazioni più rappresentative delle diverse “geografie” della tradizione campana che saranno i veri protagonisti dell’evento tra cui: la storica **Paranza Di Febbraio di Giugliano**, portatrice di una tammurriata dal ritmo incalzante e dalla potente carica espressiva, in cui canto e tamburo si intrecciano con un’energia comunitaria rara; la **Paranza ‘O Leone dell’Agro nocerino-sarnese**, che restituisce la dimensione più sacrale e cerimoniale della tammorra legata ai cicli devozionali e alle feste mariane; la **Paranza di Terzigno** (area vesuviana), interprete di un repertorio connesso al “canto a figliola” e a ritualità in cui la tradizione è ancora oggi pratica identitaria; la **Tarantella di Montemarano**, emblema di una tradizione irpina frenetica e catartica, dove la danza diventa vertigine collettiva e le sonorità di clarinetto, tamburello e fisarmonica costruiscono un climax di grande impatto; la **Tarantella Cilentana**, espressione fondamentale della cultura popolare del territorio salernitano, tramandata come gesto comunitario nei contesti di festa e convivialità. L’insieme compone una serata che non “mostra” la tradizione, ma la fa accadere, in un continuo passaggio tra palco e piazza, tra ascolto e movimento, tra memoria e presente. A questo itinerario si aggiungeranno anche la **Tarantella del Gargano** e la **Tarantella di Carpino**, portatrici di una tradizione pugliese di straordinaria energia e riconoscibilità, che amplia il dialogo con il Mediterraneo e con le culture popolari del Sud; inoltre, torneranno gli **Ars Nova Napoli**, ensemble nu-folk napoletano tra i più apprezzati del panorama internazionale, capace di coniugare radice tradizionale e sensibilità contemporanea in una cifra stilistica riconoscibile.

La seconda serata, **“La Notte dei Tamburi di Napoli”**, sposta l’asse sulla città come laboratorio ritmico contemporaneo: la tradizione percussiva partenopea viene presentata come forma viva e multietnica, capace di integrare strumenti artigianali e “poveri” con percussioni moderne e linguaggi globali. In questo quadro, la scena napoletana dei



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

percussionisti diventa racconto di innovazione; **Tony Esposito e i Belli Tamburi** come pionieri di una world music che ha reinventato timbri e strumenti; **Ciccio Merolla** (con il suo gruppo di 12 percussionisti) come figura-simbolo della nuova scuola urbana capace di innestare hip-hop e funk sulla gestualità dei vicoli **Maurizio Capone** come autore di una ricerca eco-industriale che trasforma materiali di riciclo in percussioni e immaginario scenico; **Tony Cercola**, *percussautore* di Edoardo Bennato e Pino Daniele, come radice storica del suono vesuviano.

A tenere insieme entrambe le serate è l'**Orchestra de La Notte della Tammorra**, diretta da **Carlo Faiello nel ruolo di maestro concertatore**, che garantisce continuità narrativa, qualità esecutiva e coerenza stilistica, accompagnando ospiti e paranze in un'unica drammaturgia musicale; in questa cornice, le voci femminili – **Ebbanesis** (Serena Pisa e Viviana Cangiano), **Irene Scarpato**, **Rachele Andrioli** e **Lavinia Mancusi** – rafforzano timbro, modernità e potenza interpretativa del progetto.

Il cartellone si completa con sei giornate di laboratori, articolate in un percorso di **danze popolari** ("**Passi di Terra**") e in un percorso sui **tamburi a cornice** ("**Ritmi di Cornice**"), che rendono la proposta non soltanto un evento, ma un processo: il pubblico viene accompagnato dentro la pratica (corpo, ritmo, ascolto, ensemble), trasformando la fruizione in partecipazione e lasciando sul territorio competenze, relazioni e consapevolezza culturale.

1.4 Cronoprogramma delle attività

I progetti dovranno svolgersi nel periodo indicato per ogni Linea di Azione e relativa Sezione ed eventuale Sottosezione prescelta. Per ogni evento previsto dal progetto si richiede di indicare una doppia opzione di data, per consentire al Comune di Napoli di articolare il calendario degli eventi evitandone l'eccessiva concentrazione.

Titolo mostra/evento/laboratorio/film	Data prescelta (giorno/mese/anno)	Data alternativa (giorno/mese/anno)
1) LA NOTTE DELLA TAMMORRA - Concerto "Omaggio a Roberto De Simone: La Tradizione in Campania"	26 giugno 2026 - ore 21:00	3 luglio 2026 - ore 21:00
2) LA NOTTE DELLA TAMMORRA - Concerto "La Notte dei tamburi di Napoli"	27 giugno 2026 - ore 21:00	4 luglio 2026 - ore 21:00
3)		
4)		
5)		

Attività aggiuntive	Data prescelta (giorno/mese/anno)	Data alternativa (giorno/mese/anno)
---------------------	-----------------------------------	-------------------------------------



**AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA**

1) Laboratorio di danze popolari "Passi di Terra"	Date in cui sarà proposto il laboratorio (articolato in 5 diverse lezioni): 22 giugno 2026 – ore 18:00 23 giugno 2026 – ore 18:00 24 giugno 2026 – ore 18:00 25 giugno 2026 – ore 18:00 26 giugno 2026 – ore 18:00 27 giugno 2026 – ore 18:00	Date alternative del laboratorio (articolato in 5 diverse lezioni): 29 giugno 2026 – ore 18:00 30 giugno 2026 – ore 18:00 1° luglio 2026 – ore 18:00 2 luglio 2026 – ore 18:00 3 luglio 2026 – ore 18:00 4 luglio 2026 – ore 18:00
2) Laboratorio di tamburi a cornice "Ritmi di Cornice"	Date in cui sarà proposto il laboratorio (articolato in 5 diverse lezioni): 22 giugno 2026 – ore 18:00 23 giugno 2026 – ore 18:00 24 giugno 2026 – ore 18:00 25 giugno 2026 – ore 18:00 26 giugno 2026 – ore 18:00 27 giugno 2026 – ore 18:00	Date alternative del laboratorio (articolato in 5 diverse lezioni): 29 giugno 2026 – ore 18:00 30 giugno 2026 – ore 18:00 1° luglio 2026 – ore 18:00 2 luglio 2026 – ore 18:00 3 luglio 2026 – ore 18:00 4 luglio 2026 – ore 18:00
3)		

Incontri con ospiti (indicare il nominativo dell'ospite) solo per Linea di azione 1 Sezione 4	Data prescelta (giorno/mese/anno)	Data alternativa (giorno/mese/anno)
1)		
2)		
3)		

Visite guidate/Itinerario tematico	Data prescelta (giorno/mese/anno)	Data alternativa (giorno/mese/anno)
1)		
2)		
3)		



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

2) CURRICULUM DEL SOGGETTO PROPONENTE

2.1 Descrizione delle pregresse esperienze nel settore di riferimento e indicazione delle eventuali pregresse collaborazioni con il Comune di Napoli o con altri enti pubblici

(massimo 2500 caratteri)

L'Associazione **Santa Chiara Orchestra** è un ente culturale *no profit* attivo da oltre dieci anni nella valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della città di Napoli.

Costituita nel gennaio 2014 su iniziativa di giovani musicisti e studiosi di musica e teatro accomunati da rigore filologico e attenzione alla tradizione musicale e teatrale napoletana, l'Associazione ha progressivamente consolidato la propria presenza nel panorama culturale cittadino e regionale, sviluppando competenze sia artistiche sia organizzative nella produzione e nella gestione di eventi complessi.

Dal 2014 a oggi ha realizzato un'intensa attività di **produzione e organizzazione di spettacoli dal vivo**, in forma concertistica e scenica, e di rassegne musicali e culturali, con un repertorio ampio e articolato.

L'Associazione si caratterizza per una struttura capace di coniugare due dimensioni complementari: quella **orchestrale**, legata all'esecuzione e alla qualità musicale, e quella **culturale**, orientata alla ricerca musicologica e teatrale, alla progettazione artistica e alla produzione. Tale assetto ha consentito, nel tempo, di operare con continuità, affidabilità e standard professionali elevati, anche in collaborazione con enti pubblici.

Nel solo 2025 l'Associazione ha partecipato, in qualità di orchestra, a numerosi concerti e ha prodotto e organizzato oltre quaranta spettacoli tra produzioni proprie e ospitalità, con la partecipazione di musicisti, direttori e artisti di riconosciuto prestigio. Parallelamente ha curato rassegne e progetti per enti pubblici, tra cui cinque promossi e finanziati dal **Comune di Napoli**, a testimonianza della capacità di dialogare con l'Amministrazione e di rispondere efficacemente agli indirizzi programmatici e alle esigenze organizzative connesse ai principali palinsesti cittadini.

L'Associazione è iscritta al **Registro dello Spettacolo della Regione Campania** (D.D. n. 4 del 24/01/2018) ed è sostenuta, dal 2018, da contributi ordinari regionali ex art. 8 L.R. n. 6/2007 per l'attività concertistica e corale svolta. Dal 2018 è inoltre ospitata in **residenza artistica** presso la Domus Ars – Chiesa di San Francesco delle Monache, sede della Fondazione Il Canto di Virgilio (Via Santa Chiara 10, Napoli), dove realizza annualmente un programma stabile di spettacoli, sviluppando una sinergia continuativa con il territorio della II Municipalità e registrando una costante partecipazione di pubblico, anche grazie alla presenza di una segreteria operativa strutturata e stabile.

Le pregresse collaborazioni con il **Comune di Napoli** costituiscono un elemento qualificante dell'esperienza dell'Associazione e attestano un rapporto consolidato con l'Amministrazione comunale, sia sul versante della produzione artistica sia su quello della progettazione culturale. Tra i principali progetti realizzati si segnalano:

- **Nu' Fazzoletto 'e Mare** (*Estate a Napoli* 2018), rassegna di musica napoletana e teatro musicale articolata in sette spettacoli presso la Real Casa Santa dell'Annunziata;
- **Le Voci di Jubal – I suoni del Mondo** (*Altri Natali* 2022) e la relativa seconda edizione (*Altri Natali* 2023), rassegne articolate in spettacoli e laboratorio tematico;



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

- **La Notte della Tammorra** (edizioni 2024 e 2025), festival ideato dalla Fondazione Il Canto di Virgilio e promosso e finanziato dal Comune di Napoli, con un programma integrato di concerti, laboratori e momenti di approfondimento e con la partecipazione di artisti di rilievo nazionale, capace di registrare presenze di pubblico nell'ordine di decine di migliaia di persone;
- **Vedi Napoli e poi Mangia – III edizione** (2025), macro-progetto promosso e finanziato dall'Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive, sviluppato tra aprile e maggio 2025 con *show cooking*, degustazioni, itinerari e concerti, con direzione artistica e scientifica di Marino Niola e la partecipazione straordinaria di Lina Sastri;
- **Napoli città Ardente** (*Maggio dei Monumenti 2025*), rassegna con mostra, spettacoli e visite guidate.

L'Associazione ha inoltre maturato esperienze significative nella realizzazione di eventi e spettacoli per altri enti pubblici e amministrazioni del Mezzogiorno, collaborando – a titolo esemplificativo – con l'Assessorato al Turismo e alla Cultura del Comune di Pozzuoli e con i Comuni di Calvello (PZ), Minori (SA) e Amalfi (SA). Nel complesso, il percorso svolto dimostra una capacità stabile di progettare, produrre e gestire iniziative culturali, operando con serietà, affidabilità e competenza, e garantendo un'organizzazione strutturata attraverso un Comitato Direttivo e figure dedicate alla direzione artistica e alla produzione.

2.2 Descrizione delle pregresse esperienze di realizzazione di progetti culturali in sinergia con altri soggetti (partecipazione a reti culturali) nei territori indicati

(massimo 1000 caratteri)

L'Associazione **Santa Chiara Orchestra** ha maturato una significativa esperienza nella realizzazione di progetti culturali in sinergia con altri soggetti, sviluppando nel tempo una spiccata capacità di operare in rete nei territori di riferimento e di contribuire alla costruzione di un ecosistema culturale stabile e produttivo. L'Associazione opera infatti con continuità nel territorio della **II Municipalità del Comune di Napoli**, dove la progettualità è fondata su collaborazioni strutturate con istituzioni, enti culturali e realtà associative, in una logica di "fare sistema" che combina produzione artistica, gestione organizzativa, ricerca e coinvolgimento del pubblico. Dal 2021 è ospitata in **residenza artistica** presso la **Fondazione Il Canto di Virgilio – Domus Ars** (Chiesa di San Francesco delle Monache), sede in cui si concentra una parte rilevante delle attività annuali e che, grazie alla presenza costante e programmata, ha favorito una relazione continuativa con la cittadinanza del Centro Storico e la costruzione di sinergie operative con i soggetti culturali del territorio, rafforzando nel tempo partecipazione e fidelizzazione dei pubblici.

All'interno di questo quadro, un'esperienza particolarmente rilevante di lavoro in rete è rappresentata dall'organizzazione, nei territori della II Municipalità (tra cui **Piazza Mercato** e la **Chiesa di Santa Croce e Purgatorio al Mercato**), della **22^a e 23^a edizione de "La Notte della Tammorra"** (2024 e 2025), festival promosso e finanziato dal Comune di Napoli. La complessità di un progetto di tale scala ha richiesto e consolidato una rete articolata di competenze, professionalità e partenariati, sia sul piano artistico sia su quello tecnico-



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

produttivo, confermando la capacità dell'Associazione di coordinare processi di coproduzione, logistica, comunicazione e gestione di pubblico in contesti urbani ad alta intensità partecipativa.

Nel 2025, l'Associazione ha ulteriormente rafforzato il proprio profilo di soggetto "connettore" del territorio, collaborando con realtà culturali di primo piano quali **Nuova Orchestra Scarlatti, Teatro Il Pozzo e il Pendolo, Monastero di Santa Chiara, Teatro Trianon Viviani, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Accademia di Belle Arti di Napoli**, attivando sinergie che hanno favorito la circolazione di competenze, la promozione congiunta delle attività e la capacità di raggiungere pubblici diversificati. A queste collaborazioni si affianca, nel biennio 2024-2025, un lavoro strutturato con operatori e imprese della filiera culturale e dello spettacolo, tra cui **Promomusic Italia, Ponderosa, AG Spettacoli (Alessandro Alfieri), MP Management, Castadiva Srl, Agata Produzioni Srl, Arealive Srl, SSQ Produzioni Srl, Graf Srl, Ora Food Events**, che ha consentito di integrare competenze specialistiche, rafforzare la sostenibilità organizzativa e attivare un vero **network tra professionisti del settore musicale**, con ricadute dirette in termini di lavoro, servizi e opportunità per maestranze e operatori locali.

In tale prospettiva, le pregresse esperienze dell'Associazione dimostrano una concreta capacità di declinare gli indirizzi strategici del bando, in particolare **"fare sistema", "network tra professionisti del settore musicale" e "creatività da trasformare in economia"**: la progettualità culturale viene costruita come processo condiviso, capace di produrre valore culturale e, insieme, valore economico e occupazionale, mettendo in relazione soggetti pubblici e privati, istituzioni culturali, enti formativi, imprese creative e comunità territoriali nei luoghi indicati.

3) LOCATION

3.1 Descrizione della/e location, della sua pertinenza, innovatività, prestigio e adeguatezza con il progetto presentato con indicazione della capienza massima (solo per la Linea di Azione 1 Sezione 1

Sottosezione 1.1 e 1.2, Sezione 4, Sezione 6, Sezione 7 e per la Linea di Azione 2)

(massimo 1500 caratteri)

La **location individuata è Piazza Mercato (Napoli)**, scelta in primo luogo per ragioni di **continuità progettuale** e di radicamento territoriale: la piazza ha già ospitato La Notte della Tammorra per più edizioni nel corso degli anni, consentendo di consolidare un rapporto stabile con la comunità residente e con le realtà sociali, culturali e imprenditoriali dell'area, che riconoscono il festival come appuntamento identitario e sollecitano la sua riconferma.

La decisione di tornare in Piazza Mercato rafforza quindi una rete già attiva e rende evidente un messaggio centrale del progetto: la cultura non è un evento episodico, ma una **presenza costante** capace di generare fiducia, appartenenza e rigenerazione.

Sotto il profilo della **pertinenza e adeguatezza**, Piazza Mercato risulta pienamente coerente con un festival di musica popolare che vive nello spazio pubblico e trasforma la partecipazione in esperienza di comunità: è un luogo storico e simbolico della città, tradizionalmente legato a scambi, incontri e grandi attraversamenti popolari, e proprio per questo particolarmente adatto a ospitare una manifestazione che mette al centro canto, danza e percussioni come linguaggio comunitario. La piazza, inoltre, dopo gli interventi di



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

riqualificazione conclusi negli ultimi anni, è oggi inserita nel circuito dei grandi eventi e offre condizioni tecniche e logistiche idonee ad accogliere un pubblico numeroso in sicurezza, con un assetto che consente l'allestimento scenico e la gestione ordinata dei flussi.

In termini di **capienza massima**, la piazza consente una presenza stimabile, in funzione del layout tecnico e del piano safety, **fino a circa 20.000 spettatori**, dimensione perfettamente congrua con la natura e la storia del festival.

La scelta della location presenta anche un profilo di **innovatività** perché coniuga l'altissimo valore storico del luogo con una sua riattivazione contemporanea: Piazza Mercato diventa spazio culturale "vivo", non soltanto scenario, e la programmazione contribuisce a rafforzarne identità e funzione urbana.

Quanto alle condizioni operative, l'Associazione assicurerà – come già sperimentato nelle precedenti edizioni – la gestione completa degli aspetti autorizzativi e organizzativi necessari al corretto svolgimento della manifestazione, avvalendosi di tecnici specializzati, predisponendo i presidi sanitari richiesti e un adeguato servizio di accoglienza e assistenza al pubblico. Infine, sul piano dell'accessibilità, trattandosi di una piazza aperta e pedonalizzata, la location risulta favorevole alla fruizione da parte di persone con disabilità, con la previsione di aree dedicate e misure organizzative mirate a garantire una partecipazione piena e sicura.

3.2 Descrizione degli Istituti coinvolti (evidenziando se si tratta di un numero superiore a 3) e della loro ubicazione, anche in relazione alle eventuali ricadute sul territorio in termini di disagio sociale, di marginalizzazione, di dispersione scolastica e di azione come strumento di "educazione alla legalità" (solo per la Linea di Azione 1 Sezione 3).

(massimo 1500 caratteri)

3.3 Descrizione delle strategie poste in essere per valorizzare la location individuata e l'area circostante e incentivarne la conoscenza e la fruizione (solo per la Linea di Azione 1 Sezione 1 Sottosezione 1.3, Sezione 2, Sezione 5 e Sezione 8).



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

(massimo 1500 caratteri)

4) DESCRIZIONE DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DELL'IMPATTO AMBIENTALE E ACCESSIBILITA'

4.1 Descrizione della gestione organizzativa, finalizzata al contenimento dell'impatto ambientale, anche con iniziative di sensibilizzazione e diffusione della consapevolezza sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale fra tutti i soggetti coinvolti.

(massimo 1000 caratteri)

La gestione organizzativa del festival è orientata al **contenimento dell'impatto ambientale e alla promozione di comportamenti responsabili**, in coerenza con i principi del Green Deal europeo e con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La programmazione (laboratori e concerti) si svolge in un contesto urbano già infrastrutturato, in **Piazza Mercato**, evitando interventi invasivi sul territorio e privilegiando allestimenti essenziali, temporanei e pienamente reversibili, progettati per ridurre l'impiego di materiali e favorire il riuso nelle diverse fasi di produzione.

Sotto il profilo tecnico, gli **impianti audio e luci** sono selezionati privilegiando dotazioni **di ultima generazione** e, in particolare, sistemi di illuminazione a tecnologia LED a basso consumo, così da garantire elevata qualità scenica con un ridotto fabbisogno energetico. Anche la **scenotecnica** e la **logistica** vengono impostate con **criteri di sostenibilità**: strutture leggere e modulabili, ottimizzazione dei trasporti e delle consegne, razionalizzazione dei tempi di montaggio e smontaggio, con l'obiettivo di contenere emissioni e sprechi. La **gestione dei rifiuti** prevede la predisposizione di punti di raccolta differenziata in area evento e, per le attività di coordinamento e preparazione, l'adozione delle medesime pratiche negli spazi operativi dell'organizzazione; nei rapporti con fornitori e partner si privilegiano materiali riutilizzabili o riciclabili e si limita, per quanto possibile, l'uso di plastica monouso.



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

La comunicazione dell'iniziativa privilegia la dematerializzazione dei supporti informativi, attraverso **l'uso di strumenti digitali e canali web**, limitando la stampa allo stretto necessario e, quando indispensabile, orientandola a tirature contenute e a soluzioni a minor impatto.

Un **ulteriore elemento strategico** riguarda la **mobilità**: una quota significativa dell'impronta ambientale degli eventi culturali deriva dagli spostamenti di pubblico e operatori. Per questo, nei materiali di comunicazione e nelle indicazioni al pubblico saranno **promossi l'uso del trasporto pubblico**, la mobilità pedonale e l'accesso condiviso, valorizzando la raggiungibilità della location e scoraggiando l'uso dell'auto privata, soprattutto nelle ore di maggiore affluenza.

Accanto alle misure organizzative, il festival integra **azioni di sensibilizzazione** rivolte a pubblico, staff e soggetti coinvolti, con messaggi e indicazioni pratiche orientate alla responsabilità sociale (corretto conferimento dei rifiuti, rispetto degli spazi pubblici, attenzione alla convivenza con residenti e attività locali). In coerenza con la natura del progetto, che mette in relazione cultura, territorio e comunità, l'impianto complessivo intende rafforzare una consapevolezza diffusa sul valore dei beni comuni e sulla necessità di pratiche sostenibili, trasformando l'evento in un'occasione di partecipazione non solo culturale ma anche civica.

4.2 Descrizione delle misure poste in essere per assicurare il superamento di eventuali barriere architettoniche

(massimo 1000 caratteri)

Le misure previste per assicurare il superamento di eventuali barriere architettoniche sono finalizzate a garantire la **piena fruibilità del festival da parte di persone con disabilità** e, più in generale, di tutti i soggetti con ridotta mobilità o esigenze specifiche, in coerenza con i principi di pari opportunità e con l'obiettivo di rendere la proposta culturale accessibile al più ampio pubblico possibile.

Per quanto riguarda la location principale del festival, **Piazza Mercato**, trattandosi di uno **spazio pubblico aperto e prevalentemente pedonalizzato**, la fruizione risulta naturalmente agevolata, con percorsi ampi e possibilità di individuare aree dedicate senza interferire con i flussi ordinari. L'organizzazione predisporrà comunque un assetto dell'area evento orientato all'accessibilità, prevedendo **varchi e passaggi idonei** e un posizionamento degli allestimenti temporanei tale da evitare ostacoli e garantire percorsi scorrevoli e sicuri. In prossimità del palco saranno previsti spazi riservati per persone con mobilità ridotta, collocati in posizioni che assicurino adeguata visibilità e una permanenza confortevole durante gli spettacoli.

A supporto dell'accessibilità, durante lo svolgimento degli eventi sarà garantita la **presenza di personale di accoglienza e assistenza** (steward/hostess) incaricato di orientare il pubblico, agevolare l'accesso alle aree riservate e fornire supporto a persone con disabilità o con necessità particolari. Particolare attenzione sarà riservata anche all'orientamento e alla sicurezza, attraverso un'adeguata illuminazione delle aree di passaggio e una gestione funzionale dei flussi, così da ridurre situazioni di congestione e facilitare l'uscita dalla Piazza in caso di necessità.



**AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA**

Attraverso queste misure organizzative e logistiche, il festival intende offrire **un'esperienza culturale accogliente e inclusiva**, riducendo al minimo eventuali barriere e garantendo condizioni di fruizione adeguate e dignitose per tutti i partecipanti.

5. ATTIVITA' AGGIUNTIVE

5.1 Descrizione delle attività aggiuntive

- Per la Linea di Azione 1 Sezione 1 Sottosezione 1.1 e 1.2, Sezione 6 e Sezione 7 e per la Linea di Azione 2 descrizione delle attività
- Per la Linea di Azione 1 Sezione 1 sottosezione 1.3, Sezione 2 e Sezione 3 accurata descrizione del materiale d'archivio che sarà prodotto
- Per la linea di Azione 1 Sezione 4 accurata descrizione di registi e attori del cast che parteciperanno durante le proiezioni
- Per la Linea di Azione 1 Sezione 5 accurata descrizione del video con l'indicazione degli artisti e del regista coinvolti ed i canali di distribuzione oltre quelli istituzionali del Comune

(massimo 1500 caratteri)

Le attività aggiuntive previste nell'ambito de **La Notte della Tammorra 2026 - XXIV Edizione** consistono in due percorsi laboratoriali che affiancano il cartellone serale e rafforzano la dimensione partecipativa del festival, trasformandolo da semplice evento di spettacolo a esperienza culturale condivisa e continuativa. Si tratta di un format già sperimentato nelle edizioni precedenti, che ha registrato un riscontro straordinario in termini di adesione e coinvolgimento, con **oltre cento partecipanti per ciascun laboratorio**, confermando la capacità del festival di generare partecipazione attiva e di attrarre pubblici non abituali.

Proprio per questo, la riproposizione dei laboratori nel 2026 assume il valore di **storicità e continuità**: un tassello stabile di programmazione che consolida l'offerta culturale del



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

territorio e risponde agli indirizzi del bando in termini di **programmazione, attenzione a tutte le generazioni e sviluppo del pubblico**.

I **DUE** laboratori si svolgeranno in **Piazza Mercato**, dal **lunedì fino al sabato di chiusura del festival** (per un totale di 6 giorni), nella fascia oraria **17:00-19:00**, così da intercettare pubblici diversi e favorire una fruizione di prossimità, accessibile e integrata nella vita quotidiana del quartiere. Il primo laboratorio, **“Passi di Terra”**, dedicato alle **danze popolari**, è concepito come percorso esperienziale che restituisce la danza come gesto comunitario e linguaggio identitario, mettendo al centro la relazione tra musica e corpo, tra ritmo e spazio pubblico, e offrendo ai partecipanti strumenti per comprendere e praticare le forme coreutiche tradizionali con consapevolezza. Il secondo laboratorio, **“Ritmi di Cornice”**, dedicato ai **tamburi a cornice**, propone un'introduzione guidata ai principali linguaggi ritmici della tradizione, con attenzione alla tecnica di base, all'ascolto e alla pratica d'insieme, valorizzando la trasmissione orale e l'apprendimento “dal vivo” tipico delle culture popolari.

La collocazione dei laboratori in piazza e la loro continuità quotidiana rispondono anche alla logica di una città **policentrica** e di un'offerta culturale distribuita e accessibile: la piazza diventa spazio di apprendimento e socialità pubblica, oltre che di spettacolo serale. In questo senso, le attività aggiuntive contribuiscono a “fare sistema” tra artisti, pubblico e territorio, creando relazioni, competenze e opportunità che rafforzano l'ecosistema culturale locale. La dimensione laboratoriale, infine, sostiene in modo concreto la valorizzazione della creatività locale e del patrimonio immateriale, perché permette di partecipare non solo come spettatori, ma come protagonisti di una pratica condivisa, aumentando la qualità dell'esperienza complessiva del festival e la sua capacità di lasciare sul territorio un'eredità culturale durevole.

5.2 Descrizione della qualità delle attività aggiuntive anche in base ai cv degli artisti/docenti/redattori/testimonial coinvolti, ove previsto

(massimo 1500 caratteri)

La qualità delle attività aggiuntive è garantita innanzitutto dal profilo degli artisti/docenti coinvolti, selezionati per competenza specialistica, capacità di trasmissione e coerenza con l'impianto culturale del festival.

Il laboratorio **“Ritmi di Cornice”** (tamburi a cornice) sarà condotto da **Vincenzo (Enzo) Esposito**, in arte **“Tammurriello”**, che lo realizzerà per il **terzo anno consecutivo**, assicurando continuità didattica e consolidamento dei risultati in termini di partecipazione e sviluppo del pubblico. Esposito si distingue come **cultore e studioso**, nonché **danzatore e cantatore/musicista** della musica popolare del Sud Italia, con una pratica artistica e formativa centrata sulla tradizione orale e sulla restituzione “dal vivo” dei linguaggi ritmici e performativi. Analogamente, il laboratorio **“Passi di Terra”** (danze popolari) sarà affidato, per il terzo anno consecutivo, a **Maria Grazia Altieri**, formatrice e massima esperta di **danze popolari del Sud Italia**, impegnata da anni nella preservazione e promozione delle pratiche coreutiche tradizionali e già coinvolta, in qualità di docente, nelle attività laboratoriali del festival, con un riconosciuto riscontro di pubblico.



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

La presenza di due docenti stabilmente riconoscibili e già sperimentati nel contesto della manifestazione contribuisce a innalzare lo standard qualitativo delle attività aggiuntive sotto tre profili coerenti con gli indirizzi del bando: la **programmazione** (continuità e riconoscibilità del format), lo **sviluppo del pubblico** (laboratori come accesso guidato e partecipazione attiva, non semplice fruizione) e il **fare sistema** (trasmissione di competenze, attivazione di pratiche condivise e rafforzamento del network tra artisti, operatori e comunità). In questo modo i laboratori non sono un corredo “collaterale”, ma una **componente strutturale del festival**: trasformano la creatività e il patrimonio immateriale in esperienza formativa, generano relazioni e professionalità sul territorio e contribuiscono, in modo concreto, alla crescita dell’ecosistema culturale e musicale cittadino.

6) COMUNICAZIONE

6.1 Descrizione delle azioni di comunicazione che si porranno in essere per il progetto e la sua promozione

(massimo 1000 caratteri)

Le azioni di comunicazione del progetto sono concepite come parte integrante de **La Notte della Tammorra 2026 – XXIV Edizione** e mirano a valorizzarne, con forza e riconoscibilità, il profilo di grande appuntamento cittadino e regionale capace ogni anno di generare ampia copertura mediatica. La strategia unisce informazione e narrazione: da un lato garantisce al pubblico contenuti di servizio chiari (programma, orari, modalità di accesso, indicazioni logistiche), dall’altro costruisce uno storytelling coerente che racconta il festival come esperienza identitaria e contemporanea, legata ai luoghi, ai linguaggi della tradizione e agli artisti coinvolti.

In continuità con le precedenti edizioni, la promozione punterà a rafforzare la visibilità del festival sui principali media – anche attraverso momenti di presentazione e rilancio in contesti televisivi di ampia audience come il **TGR** – e a intercettare l’attenzione nazionale, già attivata nelle passate edizioni grazie alla presenza di ospiti di primo piano, consolidando così la proiezione del festival oltre i confini cittadini.

L’ufficio stampa sarà affidato a un professionista qualificato (**Giulio Di Donna**), con il compito di coordinare i rapporti con stampa, radio, televisioni, testate online e piattaforme culturali, predisponendo un flusso costante di comunicati, inviti, press-kit, schede artistiche, materiali fotografici e contenuti editoriali pensati per facilitare la ripresa giornalistica del progetto e dei suoi momenti chiave. Parallelamente sarà attivata una strategia digitale e di web marketing integrata, attraverso i canali social e web della pagina La Notte della Tammorra, valorizzando community già consolidate e amplificando la portata dei contenuti tramite sponsorizzazioni mirate e campagne geolocalizzate.

La comunicazione digitale sarà costruita per “accompagnare” il pubblico: teaser e contenuti brevi sugli artisti, clip e pillole di approfondimento su repertori e ritualità, racconti dai laboratori e dalla piazza, contenuti in tempo reale nelle giornate dell’evento, con una cura specifica del linguaggio visuale per rendere immediatamente riconoscibile l’identità del festival. La promozione sarà ulteriormente rafforzata da azioni di **mail marketing** rivolte alle mailing list (oltre **20.000 contatti**) e da attività di local marketing in sinergia con le reti culturali e associative del territorio, così da intercettare sia il pubblico “fedele” sia nuovi



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

pubblici, con particolare attenzione a giovani e residenti. È inoltre prevista la distribuzione selettiva di materiale informativo presso infopoint, spazi culturali, esercizi commerciali e strutture ricettive, assicurando indicazioni chiare e uniformi; in tutte le comunicazioni saranno evidenziate anche le informazioni utili per una fruizione responsabile (accessibilità, mobilità sostenibile, rispetto degli spazi pubblici), contribuendo a rafforzare la dimensione civica e partecipativa di un evento che, per storia e impatto, è ormai parte del racconto culturale di Napoli.

6.2 Descrizione delle azioni di comunicazione volte al coinvolgimento di un pubblico non abituale e al di fuori del circuito cittadino.

(massimo 1000 caratteri)

Le azioni di comunicazione del progetto sono orientate in modo specifico al coinvolgimento di un **pubblico non abituale** e al superamento del circuito cittadino più “specialistico”, con l’obiettivo di ampliare la platea dei destinatari e rafforzare lo **sviluppo del pubblico** in coerenza con gli indirizzi del bando.

In questo senso, **La Notte della Tammorra**, in quanto **festival di musica “popolare”** volto, tra l’altro, al **recupero, alla valorizzazione, alla tutela e alla promozione** di antiche tradizioni musicali e coreutiche del territorio campano e napoletano, è da anni un *format* capace di attrarre naturalmente **visitatori e spettatori da aree extraurbane e da tutto il Mezzogiorno**, richiamando **pubblici eterogenei** per provenienza, età e abitudini culturali (appassionati di tradizione, comunità legate alle feste popolari, giovani interessati a world music e percussioni, famiglie, turisti e curiosi), con un’ampia componente di partecipazione spontanea generata dall’accessibilità e dalla dimensione collettiva dell’evento.

La strategia 2026 intende trasformare questa vocazione in un’**azione strutturata e misurabile**, rendendo ancora più immediati contenuti e informazioni e valorizzando il festival come esperienza culturale identitaria e contemporanea, in una Napoli policentrica e aperta.

Sul piano operativo, la comunicazione digitale sarà potenziata con **campagne sponsorizzate geolocalizzate** e per interessi, rivolte a target esterni (turisti, visitatori, residenti temporanei, studenti fuori sede, community di appassionati di musica popolare, world music e percussioni), intercettando utenti in transito su Napoli e nelle principali aree regionali e interregionali.

La creatività dei contenuti sarà costruita per ridurre le soglie di accesso: linguaggio chiaro, informazioni di servizio immediate, valorizzazione della gratuità/ingresso libero, indicazioni su come arrivare, e una narrazione visiva capace di far percepire l’evento come esperienza “da vivere”, non solo da conoscere. In questo quadro lo **storytelling** avrà un ruolo centrale: brevi *format* editoriali e **video-pillole** racconteranno in modo semplice e coinvolgente il significato di tammorra, paranze, riti e repertori, mettendo in relazione tradizione e contemporaneità e rendendo fruibili anche a un pubblico non specialista i contenuti culturali e simbolici del festival.

Per intercettare pubblici giovani e non abituali, sarà attivata una comunicazione dedicata attraverso **reti educative**, scuole e canali in grado di raggiungere studenti e nuovi pubblici: diffusione informativa verso contesti formativi (anche in relazione ai laboratori



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

pomeridiani), coinvolgimento delle **community universitarie** e dei partner culturali, e azioni mirate di “invito” digitale che valorizzino la partecipazione attiva come elemento distintivo. In parallelo, la promozione sarà rafforzata mediante la distribuzione selettiva di materiali informativi presso **info point turistici**, strutture ricettive, spazi culturali e luoghi di aggregazione, così da intercettare i flussi di visitatori e il pubblico che non frequenta abitualmente i circuiti culturali cittadini.

Infine, in coerenza con gli indirizzi “**fare sistema**” e “**network**”, la comunicazione sarà amplificata attraverso l’attivazione coordinata delle reti dei soggetti coinvolti: partner culturali, operatori, artisti e imprese della filiera, che contribuiranno alla diffusione del programma sui propri canali e community, estendendo organicamente la portata del messaggio oltre il pubblico abituale. In questo modo, la comunicazione non si limita a promuovere un evento, ma diventa strumento di **internazionalizzazione culturale** e di **turismo musicale**, capace di proiettare Napoli in una dimensione contemporanea e attrattiva, valorizzandone al tempo stesso le radici e l’identità.

6.3 Descrizione delle azioni di comunicazione volte a documentare le varie fasi di attuazione del progetto, dalla progettazione, al backstage dell’installazione, alla fruizione ed al riscontro del pubblico (produzione di interviste, video, podcast, ecc.)

(massimo 1000 caratteri)

Il progetto prevede una strategia di comunicazione specificamente dedicata alla **documentazione delle diverse fasi di attuazione**, intesa non come semplice archivio, ma come strumento di valorizzazione, trasparenza e restituzione pubblica dell’esperienza culturale, in coerenza con gli indirizzi del bando relativi a **programmazione, sviluppo del pubblico, nuove tecnologie e fare sistema**. La documentazione accompagnerà l’intero ciclo del festival, contribuendo a rendere visibile il lavoro creativo e organizzativo, a consolidare l’identità del format e a produrre contenuti durevoli utili anche alla promozione delle edizioni successive e al rafforzamento del network professionale coinvolto.

Fin dalla fase di preparazione saranno raccontati i momenti significativi della progettazione e della costruzione del programma: scelte artistiche e curatoriali, preparazione tecnica, prove e coordinamento con artisti, paranze e docenti dei laboratori. Particolare attenzione sarà dedicata al **backstage** dell’allestimento in **Piazza Mercato**, alla predisposizione degli spazi e alle prove musicali e coreutiche, così da rendere accessibile al pubblico il “dietro le quinte” e il processo che trasforma la tradizione in linguaggio contemporaneo. Tale racconto processuale, attraverso contenuti brevi e seriali, contribuirà a coinvolgere anche pubblici non abituali, creando attesa e familiarità prima dell’evento e rafforzando la percezione della cultura come pratica condivisa.

Durante lo svolgimento delle attività è prevista la presenza di un **fotografo professionista** e la realizzazione di riprese audio-video, finalizzate a documentare non solo le performance, ma anche la partecipazione del pubblico, l’interazione con i luoghi, l’atmosfera della piazza e i momenti laboratoriali pomeridiani. La documentazione includerà la produzione di materiali narrativi e editoriali come **interviste brevi** ad artisti, direttori e docenti, contributi di



AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA

backstage, pillole di approfondimento sui repertori e, ove possibile, raccolta di testimonianze del pubblico e degli operatori locali, così da restituire in modo diretto il riscontro e la percezione dell'esperienza vissuta. I contenuti saranno declinati in formati differenti (clip, mini-video, estratti audio, rubriche tematiche), con un linguaggio accessibile e adatto alla diffusione digitale, favorendo una fruizione anche successiva alle giornate del festival.

I materiali prodotti saranno pubblicati e rilanciati sui canali web e social del Festival e dei partner, contribuendo a prolungare la visibilità nel tempo, ad amplificare l'impatto culturale e a costruire una memoria condivisa dell'iniziativa. In questa prospettiva, la documentazione diventa anche uno strumento di **misurazione qualitativa** dello sviluppo del pubblico (osservazione della partecipazione, *feedback* e percezione), oltre che un *asset* utile al consolidamento delle relazioni tra soggetti pubblici e privati e tra professionisti del settore musicale, rafforzando concretamente la logica di rete e la continuità della programmazione culturale cittadina.

7. NUMERO OPERATORI COINVOLTI

✕ struttura organizzativa	n. 12
✕ operatori	n. 28
✕ tecnici	n. 15
✕ artisti	n. 141
✕ comunicazione	n. 4
✕ altro	n. 16

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 2016/679 dettato in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti per le finalità di gestione della selezione e delle attività di affiancamento.

data

Napoli, 28 gennaio 2026

Firma del Legale Rappresentante (in caso

di ATS, Soggetto Capofila)

Ciro Faiello

Presidente Associazione Santa Chiara

Orchestra



**AREA CULTURA
SERVIZIO CULTURA**

Firma del/i partner (in caso di ATS)

1) _____

2) _____